



# calendario

Dal 20 Dicembre al 10 Gennaio

**Dal 20 Dicembre al 10 Gennaio**

**Onoranze funebri**  
**SELMI**  
Piazza Ospedale Maggiore  
Telefono 02-6435429



**Domenica 20 Dicembre Sesta domenica di Avvento**

È familiare la scena dell'annuncio dell'Angelo a Maria. Il luogo di questo dialogo è Nazareth, un villaggio di nessuna importanza. Sarà proprio uno dei discepoli di Gesù, Natanaele, a dire: "Da Nazareth può forse venire qualcosa di buono?".

Il luogo che la tradizione indica come quello dell'abitazione di Maria, è più simile ad una grotta che ad una casa. Gli scavi hanno portato alla luce alcune di queste grotte e accanto è stata costruita una gigantesca e magniloquente basilica che davvero contrasta con ciò avvenuto nel dialogo con l'Angelo. Ma proprio lì, in una di queste

la modestia del luogo dove è avvenuto il dialogo con l'Angelo. Ma proprio lì, in una di queste grotte è stata ritrovata una pietra con incise le parole dell'angelo a Maria: 'Kaire Maria, rallegrati Maria', che noi abbiamo invece tradotto con 'Ave Maria' *Ritirate in fondo alla chiesa i disegni da far colorare a casa ai vostri bambini. Si trovano anche sui siti della parrocchia e della Diocesi.*

**Da giovedì 24 dicembre a domenica 10 gennaio guarda il calendario allegato**



**Mi è stato detto** (è da molto che per motivi di salute non entro in chiesa) che davanti al Battistero è stato messo un grande paravento bianco, atto a isolare un luogo per le confessioni, da utilizzare in questo periodo di emergenza sanitaria.

È stato pensato come un luogo appartato, quasi nascosto, esterno all'unica navata della nostra chiesa, perché i battezzandi vi potessero sostare prima di essere ammessi nella Chiesa e da lì presentati umilmente alla Comunità.

È stato pensato anche per innalzare, poi, il battezzato verso il cielo stellato. Auguro a tutti coloro che vi entrano di fermare lo sguardo sulle pareti, vedere Gesù che cammina sulle acque, leggere il mandato, vedere e interiorizzare la fiamma del riscatto e ora del perdono, pronti ad uscire da questo luogo come discepoli ristorati. *(una pillola di Ivano)*



**Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda**

**Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576**

**Parroco:** don Jacques du Plouy, fscb **Vice parroco:** don David Crespo, fscb

**S. Messe feriali con disposizioni di sicurezza:** dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30

### **S. Messe prefestive e festive con disposizioni di sicurezza e prenotazioni:**

Sabato e giorni prefestivi ore 18.00, domeniche e giorni festivi; alle ore 8.30, 10.30, e 19.00

**Ufficio:** lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00 (**chiuso dal 214/12 al 6/1**)  
**IN QUESTO PARTICOLARE PERIODO RAGGIUNGICI SUI SEGUENTI SOCIAL:**  
sancarloallacagranda@gmail.com - sancarloallacagranda.it - facebook/sancarloallacagranda  
e Canale Youtube sancarlo alla ca grande

**La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT76005216016310000000000736**

# il SanCarlino



## Il tempo ospita la gloria di Dio

Conclusione della lettera dell'Arcivescovo per l'Avvento

Carissimi,  
il tempo in cui si celebra  
il mistero dell'Incarnazione è particolarmente  
intenso per molti aspetti.  
Il rischio di essere trascinati dagli adempimenti,  
dagli stimoli delle consuetudini mondane e di  
soffrire la frustrazione  
delle limitazioni imposte per contenere la pandemia può  
indurre una situazione di malessere profondo.

Il Figlio di Dio è divenuto figlio dell'uomo e con il dono dello Spirito insegnava e rende possibile ai figli degli uomini abitare i giorni come figli di Dio.

Pertanto vorrei che giungesse a tutti il mio più affettuoso e intenso augurio per questo Natale.

«Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, (...) perché ricevessimo l'adozione a figli» (Gal 4,4-5).

Nei giorni confusi, nei pensieri sospesi, nelle parole incerte, anche in questi mesi della pandemia, si è compiuto il tempo, è stato mandato il Figlio.

Il tempo si è compiuto, forse era di lunedì:  
il compimento dell'inizio è la promessa,  
la vocazione a decidere il cammino.

Il tempo si è compiuto, forse era di martedì:  
il compimento del desiderio è l'ardore, la gioia  
che rende leggero il peso e dolce il giogo.

Il tempo si è compiuto, forse era di mercoledì:  
il compimento della virtù è l'umile perseveranza  
e l'appassionata dedizione.

Il tempo si è compiuto, forse era di giovedì:  
il compimento del convivere è la fraternità.

Il tempo si è compiuto, forse era di venerdì:  
il compimento della dura fatica e della ferita  
profonda è d'essere prova d'amore.

Il tempo si è compiuto, forse era di sabato:  
il compimento del riposo è la pace.

Il tempo si è compiuto, forse era il giorno ottavo:  
il compimento dell'essere figli d'uomo  
è l'essere figli di Dio.  
Era Natale, quel giorno. Auguri!

+ Mario Delpini  
Arcivescovo di Milano



IL VERBO  
ENTRA NELLA  
STORIA  
il tempo ospita  
la gloria di Dio  
Il mistero dell'Incarnazione  
del Signore

CENTRO AMBROSIANO

## Breve storia dell'Ave Maria

"Sapevo il Credo ed ora l'ho scordato, pur non sapendo più l'Ave Maria come potrò salvar l'Anima mia?" dice una vecchia canzone popolare.

Già, come salvarsi senza l'Ave Maria? Senza Maria, Madre di Dio, chiamata così dal Concilio di Efeso nel 431. E nell'Avemmaria troviamo lode e supplica.

La prima: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te" è il saluto rivolto dall'arcangelo Gabriele alla Madonna (Luca 1,28) seguito da "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno" un altro saluto, cioè quello di Elisabetta (Luca 1,42). E quel "Ti saluto" può essere un "Rallegrati", tanto più significativo di un bene che giunge. E poi la supplica, ossia la richiesta dell'intercessione: "Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte".

Le prime parole di saluto dell'Angelo furono adottate dai fedeli per la devozione personale alla Madre di Dio fin dai primissimi secoli del cristianesimo. I primi segni di queste manifestazioni si trovano nelle catacombe di Priscilla, nel basamento di una colonna bizantina ritrovata negli scavi in Terra Santa e conservata a Nazaret nel Museo dell'Annunciazione. La formalizzazione della formula risalirebbe a Sant'Ildefonso da Toledo, nel VII secolo, il quale durante una visione di Maria si sarebbe rivolto a Lei col saluto dell'angelo e di Elisabetta.

Furono i monaci dei secoli XI e XII, specialmente i Cistercensi, a sviluppare una profonda devozione mariana e a diffondere l'uso di questa preghiera nella sua forma primitiva che andava quindi ad aggiungersi al 'Padre nostro' ed al Credo.

La seconda metà della versione attuale, la supplica, fu composta invece verso la fine del Trecento, inizialmente limitata alla sola introduzione



del nome di Gesù, "Jesus Christum, Amen", voluta soprattutto da papa Urbano IV allo scopo di conservare il centro dell'attenzione del fedele su Cristo.

La supplica si sviluppò con alcune differenze di formulazione, tutte però con il medesimo contenuto: la richiesta a Maria di intercessione per il perdono di noi peccatori ora e nel momento della morte.

La diffusione dell'Ave Maria ebbe sanzione definitiva ai tempi del Concilio di Trento, tra il 1545 e il 1563, e sarebbe stata ratificata da Papa Pio V in occasione della Battaglia di Lepanto nel 1571.

Da ricordare la tradizione di recitare la preghiera al mattino ed alla sera al suono delle campane.

Anche nella Chiesa ortodossa è in uso una versione dell'Ave Maria: "Vergine Madre di Dio, gioisci, Maria piena di grazia, il Signore è con te. Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo, perché hai partorito il Salvatore delle nostre anime".

Connessa all'Ave Maria è la recita del Rosario. Attribuita a San Domenico ma probabilmente già in uso nella pietà popolare e sanctificata nella festa del Santo Rosario che trae origine dalla vittoria cristiana a Lepanto, attribuita alla particolare assistenza della Vergine, invocata per mezzo di questa preghiera.

Lo sviluppo della preghiera mariana per eccellenza segue allora lo svolgersi della vita della Chiesa, capace di una evoluzione mai terminata.

Luigi Borlenghi

## Aprire gli occhi su quello che Lui è venuto a dirci

Questo è uno di quei rari libri che, mentre non hai ancora finito di leggerli, già ti si palesano davanti agli occhi i volti delle dodicimila persone a cui lo vorresti regalare.

Il fatto è che quando hai una buona notizia ti viene da andare in giro per farla sapere a tutti, gridando a squarcia-gola come Fidippide che corre ad Atene per annunciare la vittoria.

E che qui c'è davvero tanto, tanto, da leggere, meditare, capire... più che un libro una miniera d'oro direi. Ma è anche un libro un po' doloroso, almeno per me.

Perché in **Viaggio in Terra Santa** don Vincent Nagle fa in un certo senso pulizia delle immagini che mi sono fatta di Gesù, e me ne fa intravedere un volto nuovo.

È bello, questo nuovo, ma a volte non è proprio quello a cui mi ero affezionata.

Di sicuro è più vero, perché parte dalla Parola di Dio, non dai miei desideri.

Che poi è il senso di tutto il Vangelo: spazzare via le nostre immagini di Dio, e aprire bene gli occhi su quello che Lui, incarnandosi, è venuto a dirci di sé stesso. [...]

Questo libro meraviglioso, unico, imperdibile, contiene la risposta alla domanda essenziale che ci interessa tutti: "Dove posso trovare un amore che non mi tradisca mai?", quella che dà un senso alle nostre storie sbagliate, alle vite imperfette, alla sofferenza, alla morte, a tutto. Questo per me è il filo conduttore del libro. La nostra sete di essere amati, ma anche quella di Gesù, che davvero vuole avere con noi un rapporto d'amore, vero, vivo. Fatevi un regalo, mettetelo sotto l'albero.

(dalla recensione di Costanza Miriano  
su <https://costanzamiriano.com>)



Il quarto video dell'Oratorio Estivo,  
che questa volta esprime il forte  
desiderio di ritrovarci  
insieme, sarà visibile  
dal 24 dicembre  
al link

[https://youtu.be/  
9fSNPKyhGpQ](https://youtu.be/9fSNPKyhGpQ)



ORATORIO  
SAN CARLO ALLA CA' GRANDE